

Primo interrogatorio del legale milanese nel carcere di Canton Mombello

PRECISI ELEMENTI DI ACCUSA CONTESTATI DA MAGISTRATI BRESCIANI A DEGLI OCCHI

Prove molto solide raccolte dagli inquirenti - Oggetto del confronto sarebbe stato soprattutto il ruolo di collegamento svolto dal capo della «maggioranza silenziosa» tra le attività eversive fasciste e «strutture superiori», finanziarie e politiche - Ieri un nuovo sopralluogo in piazza della Loggia

DALL'INVIATO BRESCIA, 21 luglio

Per l'avvocato Adamo Degli Occhi, rinchiuso nel carcere di Canton Mombello sotto l'imputazione di cospirazione politica mediante associazione contro lo Stato, attentato alla Costituzione, guerra civile, devastazione, saccheggio e strage, è cominciata la fase delle contestazioni: il giudice istruttore Giovanni Trenti e il sostituto procuratore Francesco Trovati si sono recati nel carcere questa mattina alle ore 9,30, subito dopo il giuramento da Milano, su una Mercedes azzurra, l'avv. Michele Lener, difensore di Degli Occhi, accompagnato da un altro legale. L'interrogatorio ha avuto immediatamente inizio con la contestazione dei capi d'imputazione. L'interrogatorio si è protratto sino alle 14 quando, dal portone di ferro del carcere, è uscito l'avv. Lener, appoggiato al suo bastone dal panno d'argento e con un sorriso e un'aria scostante con i giornalisti.

Come si sin difeso Degli Occhi non è dato di sapere, visto lo stretto riserbo del suo difensore e dei magistrati che hanno addirittura evitato di incrociare i giornalisti. Ma, a giudicare dal volto scuro e preoccupato di Lener, le possibilità di difesa di fronte alla precisione delle contestazioni non devono essere state molte. Quale strada, allora, si apre di fronte a Degli Occhi? Non si può dimenticare che se gli inquirenti non riusciti a consolidare i primitivi sospetti nei suoi confronti con concrete prove successive, debbono anche avere ricevuto un aiuto: evidentemente qualcuno ha deciso di «scaricare» Degli Occhi.

Quello che colpisce, comunque, è la sicurezza con cui gli inquirenti parlano della struttura che sta «oltre» e sopra Degli Occhi, Bonocore, Fumagalli, Picone. L'anno già individuata? Il fatto è che sembrano convinti di avere privato il «cervello» della struttura operativa. Resta incomprensibile, tuttavia, che per un piano così vasto di attentati e stragi si sia ricorso ad un'unica struttura operativa in pratica localizzata fra Milano e Brescia. Si ha l'impressione che le cose, rispetto alla strategia della tensione che si è tremendamente accentuata da piazza Fontana in avanti, vengano portate avanti in modo settoriale e fram-

mentario, a compartimenti stagni e per competenze che ogni volta debbono, a livello dell'autorità giudiziaria, ripartire da zero: il che evidentemente nuoce alla capacità di intervento delle strutture giudiziarie.

Da troppo tempo abbiamo visto convergere negli organismi di prevenzione di polizia appuntarsi sulle figure di secondo piano. Non vorremmo che anche qui, a Brescia si finisse con l'imboscata questa strada che tante scagiarate conseguenze ha provocato nel Paese. Lo stesso tipo di accuse che inchiodano Degli Occhi e compagni, del resto, ci confermano che sulle attività eversive fasciste la documentazione raccolta è abbondante e copiosa e, soprattutto, si è giovata dell'intervento dei nostri servizi segreti. Si tratta del SID, che abbiamo sempre puntualmente ritrovato in modo inquietante e torbido all'interno delle vicende di maggiore provocazione e di morte di questi ultimi anni.

E' pensabile che i servizi segreti si siano limitati a seguire solo figure di secondo piano? E' una domanda alla quale la risposta deve essere tempestiva e assolutamente chiara. Che cosa avrebbe dovuto fare la centrale operativa di Degli Occhi-Fumagalli-Bonocore-Picone? «I soggetti» si legge nel capo di imputazione «si proponevano di sovvertire la Repubblica costituzionale con atti idonei (quali i stragi indiscriminate da attribuirsi fittiziamente a diverse e opposte formazioni politiche) a scatenare una guerra civile» nella quale, dopo lo scioglimento del Parlamento e delle altre istituzioni democratiche, sarebbero state coinvolte le Forze Armate per loro dovere istituzionale.



SI ACCONTENTANO DEL SOLE Andate ad Ostia per trascorrere una domenica in spiaggia, queste ragazze romane si sono accontentate di un bagno di sole. Lo stato del mare sul litorale nei pressi della spiaggia della capitale non è tale, infatti, da invitare a fare il bagno.

Francia: due morti per la rivolta in un carcere



CLAIRVAUX — E' fuori uso il carcere della cittadina francese dopo la rivolta dei detenuti. L'intervento pesante della polizia con 400 uomini appoggiati da elicotteri. Purtroppo, però, vi sono anche due vittime e feriti di venti feriti. Tutto è nato dal tentativo degli agenti di custodia di dividere due detenuti che litigavano mentre stavano per rientrare dall'aria. La rivolta è dilagata e i carcerati hanno cominciato a distruggere le suppellettili del carcere, incendiandole, come mostra, nella foto ANSA, il pennacchio di fumo che esce dall'edificio del carcere, ormai inutilizzabile.

Per questo motivo il gruppo «profondista» nazifascista, le modalità per eccitare l'odio di classe con propaganda reazionaria in genere ed anticomunista in specie; a questo sarebbe seguito un intervento armato in Valtellina ed in altre regioni isolate del centro-nord, «come preannunciato con un messaggio del 7 maggio 1974», di cui è stata rinvenuta la matrice, che avrebbe dovuto insieme alle stragi provocare la reazione delle forze democratiche in genere e delle sinistre in specie, determinando l'intervento delle Forze Armate». In un primo momento queste ultime sarebbero state impiegate legalmente a difesa dell'ordine: una volta che la situazione fosse stata sotto controllo dei militari, ci sarebbe stato il passaggio alla repubblica presidenziale. E' abbastanza chiaro che tutto ciò comporta coperture di carattere politico e complicità in settori delicati dei corpi di polizia e dei servizi di collegamento internazionali.

Per quanto riguarda Giuseppe Picone Chiodo, il misterioso signor X che si faceva passare per Alberti al quale gli inquirenti attribuiscono un ruolo di maggior spicco di quello dello stesso Degli Occhi, in quanto «appartiene al gruppo di dirigenti di carattere finanziario», è sempre latitante e viene attualmente ricercato in tutto il Paese insieme al segretario della «maggioranza silenziosa», Luciano Bonocore, già dirigente del MSI. Si era parlato di una svolta molto importante a proposito del signor X, il Picone; ma, in questo momento, non si capisce in che cosa era consistita.

Una colossale bega di famiglia si colora di politica «nera»

Dal conteso patrimonio di un armatore fondi per i fascisti de «La Fenice»?

Due magistrati, a Roma e a Genova, interessati da un rapporto dei carabinieri alle complicate vicende del miliardario e vecchissimo Gaetano Barbagelata - I parenti accusano Domenico Meli, padre di un fascista collegato a Nico Azzi, di circonvenzione di incapace - Assegni per centinaia di milioni - A pochi passi dalla società armatoriale un circolo in cui Rognoni teneva riunioni

Ferrovie a Roma maciullato da un treno

ROMA, 21 luglio. Atroce fine di un ferrovie a Roma, oggi pomeriggio, nei pressi di Ponte Casilino: Raffaele Lanzano, di 32 anni, originario di Acerra (provincia di Napoli) ma residente nella capitale, in via Consalvo 4, è stato travolto da un accelerato proveniente da Cassino ed è rimasto orribilmente dilaniato. Per alcune ore il traffico sulla linea Roma-Napoli — dove è avvenuta la sciagura, all'altezza del chilometro 3,200 — è rimasto bloccato.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 luglio. I finanziamenti dei terroristi fascisti del gruppo «La Fenice», dai quali scaturì anche la tentata strage sul direttissimo Torino-Roma, potrebbero essere stati attinti dal patrimonio di un ricco e anzianissimo armatore genovese. Su questa vicenda riferisce un rapporto redatto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova. Il rapporto è stato trasmesso al sostituto procuratore di Roma, dott. Occorsio, che si occupa dei gruppi del discolto «Ordine nuovo» di tutta Italia.

Intensa attività anche ieri di carabinieri e polizia

La vicenda — a quanto si è saputo — ha preso le prime mosse con segnalazioni e querele, allorché Barbagelata veniva ricoverato in clinica. In quell'occasione era stata convocata l'assemblea dei soci della società armatrice. L'assemblea eleggeva un nuovo consiglio di amministrazione estranetando il vecchio armatore ammalato e consegnando i titoli azionari al portatore (che la società teneva in Sicilia) all'ing. Lorenzo Grondona.

A una «svolta» le indagini per Berrino?

REGGIO EMILIA, 21 luglio. Un giovane, arrestato il 29 giugno scorso dalla Squadra mobile di Reggio Emilia perché sorpreso alla guida di una automobile rubata, è stato identificato per Giuseppe Guglielmo di 20 anni di Lumbiate (Milano), evaso il 15 aprile scorso dal carcere di Arezzo. Guglielmo, che fu trovato senza documenti, aveva detto agli agenti di chiamarsi Alfonso Accetta; lunghi accertamenti hanno però permesso di stabilire la sua vera identità.

Un bersagliere alle tre e mezzo di notte in una caserma vicino a Spilimbergo

Abbandona il posto di guardia e uccide con il mitra due commilitoni nel sonno

Un terzo soldato è stato ferito nel tentativo di disarmare l'omicida e ne avrà per novanta giorni - Il giovane non si era inserito nella vita militare né aveva legami con gli altri soldati di leva - Dopo ore di solitudine, il sanguinoso gesto compiuto in una camerata che non era nemmeno del suo reparto

DALL'INVIATO UDINE, 21 luglio

Due militari in servizio di leva al secondo battaglione della divisione corazzata «Ariete» di stanza alla caserma «Giobattista De Gasperi» di Vacile, in comune di Spilimbergo, sono stati uccisi a colpi di fucile mitragliatore da un loro commilitone; un terzo è rimasto ferito alla gamba destra.

Il grave fatto di sangue, secondo la ricostruzione fatta dal giovane, che in un momento di grave tensione psichica ha aperto il fuoco, è secondo il racconto degli altri che si trovavano sul posto, è avvenuto verso le 3,30 di questa notte in una camerata della compagnia comando dove dormivano dieci soldati.

Ne è stato protagonista il bersagliere ventenne Antonio Di Santo, da Cerpicciola, in provincia di Campobasso, il quale, abbandonata la garitta sul muro di cinta della caserma dove svolgeva il turno di guardia, attraversava una strada di campagna, mentre l'altro rimaneva ricoverato in corsia con una prognosi di novanta giorni.

Questo providenziale intervento è comunque servito ad interrompere la tragica sparatoria: il Di Santo, lasciata cadere a terra l'arma raggiungeva correndo il posto di guardia della caserma per consegnarsi all'ufficiale di picchetto, il Cassiario e il Sacchinelli venivano prontamente soccorsi e trasportati prima all'ospedale civile di Spilimbergo e, successivamente, a quello di Udine, dove però il primo giovane purtroppo è deceduto, mentre l'altro rimaneva ricoverato in corsia con una prognosi di novanta giorni.

Misterioso ferimento di un giovane a Centocelle

ROMA, 21 luglio. Misterioso ferimento di un diciassettenne nel quartiere periferico romano di Tor de Schiavi; Maurizio Zazzaroni, abitante a Centocelle, in via dei Faggi 108, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni con un colpo di pistola al ventre. Con lui si trovava un suo amico, Claudio Pitelli, 19 anni, abitante nello stesso quartiere, in via dei Pini 52. Il ferito è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

I primi accertamenti su questo drammatico episodio venivano svolti nella stessa notte dai carabinieri di Spilimbergo, in attesa dell'arrivo del procuratore della Repubblica di Fidenza e di vari ufficiali del comando della divisione «Mantova» giunti in mattinata. Si è saputo che il Di Santo, contadino, era giunto a Vacile due mesi fa dopo aver svolto un periodo

di preparazione al CAR di Avellino. I suoi compagni di reparto ne parlano come di un tipo chiuso, timido, che non riesce ad ambientarsi nelle nuove condizioni. Il giovane bersagliere di Campobasso non era infatti riuscito a inserirsi, ad adattarsi alla vita di caserma, a farsi degli amici. Il suo atteggiamento impiacciato e chiuso gli attirava spesso i dileggi dei commilitoni e questo l'ha portato forse lentamente a meditare una vendetta sproporzionata, come quella che alla fine ha messo in atto.

Anche ieri, quando gli avevano assegnato il turno di guardia, forse ha ritenuto che quel servizio spettasse ad altri. Alle tre e mezzo di notte, dopo alcune ore di solitudine, ha compiuto la strage, colpendo compagni che probabilmente non conosceva nemmeno; è stato infatti accertato che la camerata in cui è entrato sparando non era la stanza in cui dormiva con i soldati del suo reparto, dai quali egli riteneva probabilmente di essere stato trattato ingiustamente. Il giovane soldato si trova ora in carcere a Pordenone con l'accusa di omicidio plurimo.

Un giovane accoltellato e derubato in centro a Torino

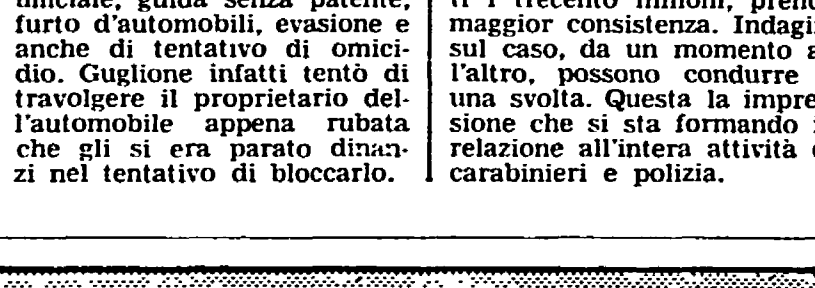
TORINO, 21 luglio. Un giovane è stato accoltellato in pieno giorno da tre giovani che lo avevano seguito lungamente per sottrargli l'orologio; questa sinora l'unica spiegazione dell'aggressione che ha portato Salvatore Tomassino, di 19 anni, all'ospedale Molinette dove è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni.

Situazione meteorologica

La situazione meteorologica sull'Italia è caratterizzata da una distribuzione di pressioni che si appoggiano a valori medi ma che tendono ad aumentare perché l'anticiclone atlantico continua ad estendersi verso il centro-nord.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio C., Messina, Palermo, Cagliari.



Advertisement for Aldo Tortorella, Luca Pavolini, and Gioacchino Marzullo. Includes contact information for the editorial office and subscription rates.